

# Le scuole cattoliche in marcia insieme alle famiglie

DI LUISA BOVE

Non poteva esserci coincidenza migliore nel 2012 tra la XXX Marcia Andemam al Domm e il VII Incontro mondiale delle famiglie che si terrà a Milano tra poche settimane. Non a caso lo slogan di quest'anno scelto dalla diocesi è «La scuola cattolica guarda al futuro: la famiglia, il lavoro, la festa». Sabato 14 aprile studenti di tutte le età marceranno fino a piazza Duomo dove incontreranno per la prima volta l'arcivescovo Angelo Scola, seguiranno premiazioni e festa con la partecipazione di Kekko dei Modà e Luca Jurman, condurrà Lorena Bianchetti.

La marcia partirà da via Vittor Pisani (piazza Duca d'Aosta) alle 9 e raggiungerà il centro, invece per i più piccoli della scuola dell'infanzia il ritrovo per una mini marcia è alle 9.45 in piazza S. Fedele. Per gli studenti delle secondarie di I gra-



do la proposta è più impegnativa: si chiama «Scuola in corsa» e il ritrovo è alle 8.30-9 presso i chioschi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (largo Gemelli 1) con partenza alle 9.30, si tratta in realtà di una staffetta gigante a 5 concorrenti, maschili e femminili. «È un evento che deve coinvolgere tutti in prima persona», dice don Michele Di Tolve, responsabile del Servizio pastorale scolastico e Irc, «dirigenti, presidi, docenti, educatori, ma soprattutto famiglie intere, genitori, alunni, bambini, perché tutti si possa dare visibilità della realtà delle nostre scuole, oggi volutamente poco conosciuta». Eppure si tratta di «grandi numeri», insi-

ste il responsabile diocesano, «perché siamo 120 mila alunni, 10 mila docenti e accogliamo nelle nostre scuole più di 5 mila studenti stranieri e 1200 alunni diversamente abili bisognosi di sostegno. Inoltre collaboriamo con 240 mila genitori... Possiamo e dobbiamo farci conoscere davvero».

Per partecipare occorre acquistare il pettorale a 5 euro comprendente un kit (cappellino, zainetto e borriaccia). La manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione atmosferica. Le iscrizioni si ritirano nelle scuole oppure nei punti di distribuzione: a Milano presso gli istituti Gonzaga (via Vitruvio 41), Maria Ausiliatrice (via Bonvesin de la Riva 49), San Paolo (via Buonarroti 49), La Zolla (via Carcano 53) e S. Gemma (via Balducci 88). E ancora a Rho: Scuola S. Carlo (via De Amicis 11); Monza: Collegio della Guastalla (via Lombarda 180); Lecco: Collegio Arcivescovi A. Volta (via Fratelli Carli 77); Saronno: Collegio Arcivescovi (piazza Santuario 10); Varese: Ist. Maria Ausiliatrice (piazza Libertà 9). «Il 14 aprile vivremo insieme una grande festa», conclude don Di Tolve, «che deve essere vissuta e sentita come impegno necessario per testimoniare ancora una volta che la scuola cattolica è anzitutto scuola pubblica paritaria, aperta a tutti, e contribuisce, affiancando le famiglie nella loro opera educativa e con la sua identità specifica, all'educazione dei bambini, dei ragazzi e dei giovani».

## Il cammino di fede da 0 a 7 anni

Iscrizioni al convegno del 5 maggio

«I figli ci parlano di Dio» è il titolo del convegno che si terrà a Milano il 5 maggio dalle 9 alle 12.30 presso il Collegio S. Carlo (ingresso da via Morozzo della Rocca, 10) organizzato da diversi Servizi della Diocesi e da Caritas Ambrosiana. Nel corso della mattina verrà affrontato il tema del cammino di fede dei bambini da 0 a 6/7 anni, quindi del rapporto tra la comunità cristiana e la famiglia dopo il Battesimo dei figli. Aprirà i lavori monsignor Carlo Facendini, Vicario di settore per la Scuola e la catechesi, quindi interverrà don Antonio Costabile, responsabile del Servizio per la catechesi, seguirà la relazione su «I figli ci parlano di Dio» di Cecilia Pirrone e don Francesco Scanziani, e, per finire, racconti di esperienze. Per l'occasione verranno presentati i nuovi sussidi diocesani sull'iniziazione cristiana. Il convegno è aperto a sacerdoti, diaconi, religiosi, catechisti e membri delle équipe battesimali, insegnanti della scuola dell'infanzia, operatori della pastorale familiare e della Caritas. Le iscrizioni, aperte fino al 26 aprile, possono essere fatte via e-mail (catechesi@diocesi.milano.it) oppure presso la segreteria per il Servizio per la catechesi o inviando un fax al numero 02.8556302. (L.B.)

Il pellegrinaggio diocesano è stato annunciato dallo stesso Cardinale e si terrà dal 17 al 19 settembre. Si ricorderà il primo anniversario

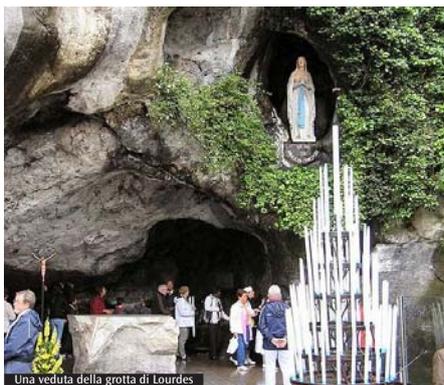
dell'ingresso dell'Arcivescovo a Milano. Inoltre sarà l'occasione per poter esprimere la gratitudine della Diocesi dopo Family 2012

# Con Scuola a Lourdes per l'anno della fede

DI MASSIMO PAVANELLO

«Affidiamo alla Madre di Dio, proclamata "beata" perché "ha creduto", questo tempo di grazia». L'esortazione finale del Motu proprio «Porta fidei» - col quale Benedetto XVI indicò l'anno della Fede, con inizio a ottobre 2012 - farà da sfondo tematico al pellegrinaggio diocesano a Lourdes che il cardinale Angelo Scola presiederà dal 17 al 19 settembre. Lo ha annunciato l'Arcivescovo stesso, celebrando la Santa Messa in occasione della festa della Madonna di Lourdes nella omonima parrocchia. A un anno dall'ingresso in Milano del nuovo Pastore, grati per aver ospitato il VII Incontro mondiale delle famiglie con la presenza del Santo Padre, i fedeli ambrosiani si recheranno al santuario francese invocando, anche attraverso Maria, il dono della fede: confermata, rinnovata o accesa di bel nuovo. A tal proposito, continua il Papa nel documento citato, «sarà quella un'occasione propizia per introdurre l'intera compagine ecclesiale ad un tempo di particolare riflessione e riscoperta della fede». E proprio questo la Diocesi di Milano intende fare all'inizio dell'anno pastorale, nel mese di settembre, deponendo il proprio programma ecclesiale ai piedi della Vergine affinché ne scaturiscano occasioni di grazia. La modalità di preparazione al pellegrinaggio, ma non solo, potrà attuarsi attraverso la preghiera molto familiare e popolare del Rosario, intrecciando così pure il tema dell'anno proposto a Lourdes per il 2012: «Recitare il Rosario» dopo quello di «Fare il Segno della Croce con Bernadetta» (2010) e «Preghare il Padre Nostro» (2011).

Del resto, proprio il cardinale Scola, durante l'omelia della scorsa Solennità dell'Immacolata, ha riflettuto sul rapporto tra fede e Rosario: «Per imparare la libertà, per fare nostre le strade della santità cristiana, tanti santi, ma anche i nostri padri ci hanno insegnato la tenace fedeltà alla recita quotidiana del Santo Rosario. Sgranare i chicchi della corona mentre si cammina, si lavora, in casa o in chiesa; abituarsi a raccomandare ogni bisogno proprio e altrui al Signore tramite Sua Madre; affidare noi stessi, i bisogni, i nostri cari defunti alla potente intercessione della Vergine, rifugio dei peccatori e ausilio dei cristiani... è alla portata di tutti. (...) È la ripetizione delle Ave Maria non è pura ripetitività ma, come chiarisce bene l'etimo del verbo latino re-petere, esprime il bisogno tipico dell'amore di mendicare l'assistenza e l'assistenza dell'Amato. Il Rosario educa la nostra libertà, in modo fedele e concreto, alla posizione più umana che ci sia: la supplica». Il programma dettagliato del pellegrinaggio diocesano sarà stilato dal competente ufficio di Curia. L'agenzia Duomo Viaggi (tel. 02.72599370) coordinerà la parte tecnica - in sinergia con le agenzie del territorio che tradizionalmente organizzano viaggi di fede - e l'Ofital, l'Unitals e il Cvs coinvolgeranno i malati come da loro tradizione. L'Ufficio Pastorale turismo e pellegrinaggi della Curia non fa servizio alle agenzie ma Ciascuno, quindi, dovrà direttamente rivolgersi ai singoli sportelli commerciali sul territorio sia per il pellegrinaggio in pullman, sia per quello in aereo. Gli aggiornamenti e le prenotazioni sono disponibili all'indirizzo www.chiesadimilano.it/turismo.



Una veduta della grotta di Lourdes

sarà presentato martedì 3

## Un libro-dialogo con Cazzullo

Martedì 3 aprile alle ore 18.30 presso il Teatro Dal Verme (via S. Giovanni sul Muro, 2 - Milano), il cardinale Angelo Scola dialogherà con Aldo Cazzullo sulla Chiesa, la fede, l'amore, la vita e il suo senso, in occasione della presentazione del libro «La vita buona» (Ed. Mondadori). Nelle pagine di questo volume Aldo Cazzullo e l'Arcivescovo di Milano dialogano su scienza, fede, laicità e altri elementi cruciali. All'incontro, organizzato da Arnoldo Mondadori Editore e il Coordinamento dei Centri culturali cattolici della Diocesi di Milano, interverranno anche Ugo Amaldi e Aldo Bonomi.



## On line anche gli ebook del Centro Ambrosiano

I libri in formato digitale sono la nuova frontiera dell'editoria: è infatti sempre più frequente vedere persone utilizzare supporti elettronici per la lettura. Meno ingombranti di un volume, possono contenere migliaia di titoli permettendo così di avere sempre con sé la propria libreria. Sono ogni giorno di più gli editori che convertono il proprio catalogo, o una parte significativa di esso, anche in ebook, creando così un mercato parallelo al tradizionale cartaceo. Benché i numeri siano ancora limitati, l'ascesa è inarrestabile. E anche Itl, casa editrice della Diocesi di Milano, ha deciso di varare una linea digitale. Da alcune settimane, infatti, è possibile acquistare i volumi del Centro Ambrosiano anche in formato elettronico. Al momento sono già più di una trentina i titoli

disponibili sulle librerie on line nei formati più diffusi, sia ePub sia pdf. È quindi finalmente possibile leggere su tutti i reader in commercio, iPad compreso, le pubblicazioni dell'editore ambrosiano. Tra i primi titoli resi disponibili spiccano quelli del cardinale Scola, la collana per l'iniziazione cristiana, quella per la pastorale giovanile.

Si parte con una iniziativa promozionale: ogni settimana un titolo ad un prezzo speciale

autori classici come Charles de Foucauld e Adrienne Von Speyr, e contemporanei quali Casati, Angelini, Ghidella. Per avvicinare alla lettura in questi nuovi formati, ogni settimana verrà proposto un titolo ad un prezzo speciale. Domani sarà possibile acquistare il volume curato dalla comunità di Taizé, «Anima per il mondo», al prezzo di 2,99 anziché il consueto 6,99. Un modo estremamente moderno per rileggere i Padri della Chiesa.



Un ragazzo rom a scuola

# Borse di studio ai ragazzi rom

DI SILVIO MENGOTTO

«I diritti dei bambini non dipendono dalla loro provenienza, a cominciare dal diritto di frequentare la scuola». Questo è il pensiero che il vicesindaco di Milano Maria Grazia Guida ha espresso lo scorso novembre alla presentazione del libro «I rom di via Rubattino. Una scuola di solidarietà» (Paoline). A sostegno dell'integrazione scolastica, in febbraio, la Comunità di Sant'Egidio di Milano ha pensato di creare borse di studio per i ragazzi rom. Nel giro di pochi mesi l'iniziativa ha già dato alcuni frutti: Teofilo, Beniamin e Petru sono ragazzi rom che grazie al sostegno ricevuto, hanno potuto continuare il loro cammino scolastico. Teofilo ha 13 anni e frequenta la 5ª elementare a Segrate, come il cugino Petru (12 anni), mentre il fratello Beniamin (15 anni) è iscritto alla 1ª superiore di un corso triennale di termoidraulica a Pioletto. La loro età rivela che, a causa del percorso migratorio dalla Romania e degli sgomberi, il loro percorso integrativo è stato accidentato e irregolare. «La borsa di studio è assegnata alla famiglia», spiega Stefano Pasta della Comunità di

Sant'Egidio - sulla base di un accordo scritto tra la Comunità, che si impegna a versare, e la famiglia stessa, che garantisce la continuità della frequenza scolastica. Cosi che verifichiamo nei colloqui con gli insegnanti». Le borse di studio (100 euro al mese a ragazzo) servono a coprire le spese e il materiale didattico, l'acquisto di una merenda e un piccolo contributo alla famiglia. «In aggiunta copriamo i costi dei trasporti», precisa Pasta - a Teofilo un abbonamento Atm urbano di 17 euro e un abbonamento Trenitalia Milano-Pioletto di 37,50 euro per un totale di 54,50 euro. Per Beniamin e Petru un abbonamento extraurbano Atm di 29,50 euro». Teofilo, Beniamin e Petru sono in Italia da alcuni anni. I volontari mantengono un rapporto costante con loro e con le loro famiglie. Il padre di Teofilo e Beniamin è costretto a lavorare saltuariamente «a giornata» come imbianchino o manovale. Vivono in una baracchina costruita da loro all'estrema periferia est, sotto una tangenziale. «È un campo molto piccolo», racconta Flaviana Roberti, maestra di Rubattino - abitato da famiglie che si conoscono bene o hanno legami di parentela; persone tranquille, o-

sipitali e gentili, nonostante la grande povertà e i problemi che devono affrontare. Pur nella miseria del luogo, è piacevole entrare nelle loro baracchine sempre ordinate e pulite, anche all'esterno, a differenza di quanto spesso si è visto sui giornali. Negli ultimi anni entrambe le famiglie hanno subito numerosi sgomberi, a Milano e nei paesi dell'hinterland, negli ultimi anni. Ai minori i volontari dedicano una particolare attenzione «perché» conclude - nonostante le condizioni di vita disastrose; i bambini rom arrivano a scuola con tanta fiducia verso chi li accoglie, con tanta voglia di imparare, con il desiderio di essere uguali a tutti gli altri. Parecchi ragazzi ormai frequentano corsi professionali, sfidando le difficoltà oggettive, ma anche una tradizione che non dà fatto per scontato lo studio. Sono piccoli pionieri, aprono la strada a loro stessi e agli altri ragazzi dei campi. Per questo aiutati con le borse di studio è un gesto importante: sostegno della tenacia e dell'impegno, di grande valore perché mostra agli italiani un'altra faccia dei rom e ai rom un orizzonte possibile. Chi sostiene una borsa di studio è dentro un sogno che diventa concreto». Per sostenere il progetto: santegidio.rubattino@gmail.com.